

invita all'incontro:

“Lo Stato come religione e il diritto di secessione”

mercoledì 3 febbraio ore 18.00

Hotel Vittoria, via X Giornate 10 – Brescia

Ingresso libero - MM Piazza Vittoria – Parcheggio Autosilo P.zza Vittoria – Info 349.5334575

Intervengono:

Luigi Marco Bassani

docente di Storia delle dottrine politiche all'Università di Milano

Gianantonio Girelli

consigliere regionale Partito Democratico

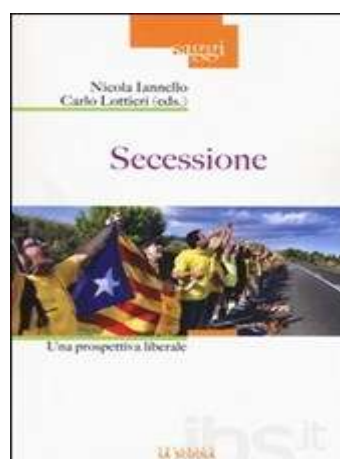
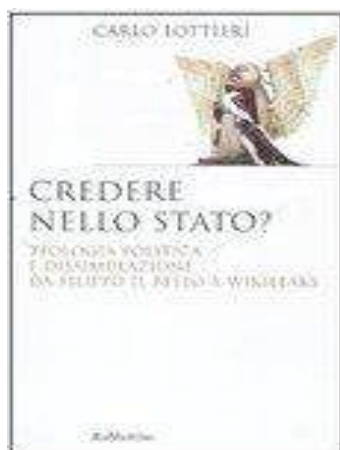
Carlo Lottieri

docente di Filosofia politica all'Università di Siena

Ha senso aver fede nello Stato, facendone il senso ultimo della propria esistenza? E, d'altra parte, com'è possibile che alcune persone rivendichino la facoltà di dominarne altre senza dotarsi di una qualche “religione civile”, per usare la formula di Jean-Jacques Rousseau?

L'espansione dei poteri statali che ha avuto luogo negli ultimi secoli non sarebbe stata possibile senza il successo di una teologia politica e quindi senza la sfida che il potere moderno ha lanciato alle confessioni religiose. Ormai risulta abbastanza chiaro che è lo Stato, insomma, l'oggetto del nuovo bigottismo che ci vuole tanto obbedienti dinanzi alla volontà del ceto politico-burocratico.

*Non è un caso se i “nuovi bigotti” che oggi ci impongono di venerare la Costituzione, al tempo stesso impediscono ogni democratico confronto – ad esempio per via referendaria – sull'assetto delle frontiere. Gli ordinamenti politici occidentali continuano a considerare sacri e inviolabili i confini statali, rifiutando che si possa votare al riguardo. Eppure se ci si indirizzasse verso il riconoscimento illimitato del diritto di secessione si assicurerebbe la nascita di istituzioni realmente fondate sul consenso degli abitanti, sancendo la fine degli attuali Stati espropriatori, gerarchici, autoritari e illiberali. **Nascerebbero comunità più piccole e più libere.***



www.essereliberati.it - **facebook:** essereliberati